La campagna di «Libero»

Diecimila firme contro la giunta «Fermate il piano moschee»

Consegnate in municipio le prime sottoscrizioni. L'assessore Majorino tira dritto: «Convinceremo tutti»

Le firme dei lettori di Libero contro il piano moschee approdano a Palazzo Marino. Nel giorno in cui parte il dibattito sui nuovi luoghi di culto, le oltre duemila sottoscrizioni vengono consegnate all'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino. Anche il centrodestra sta raccogliendo le firme. Da Fratelli d'Italia a Forza Italia, da Lega all'Ncd. In tutto sono più di diecimila, risultato parziale di una petizione iniziata dopo l'estate e ancora in corso. E intanto ieri il leghista Iezzi si è presentato in aula col burqa...

BAROLI-PROCACCINI a pag. 35

La campagna di «Libero»

Oltre diecimila firme contro le moschee

Consegnate alla giunta le prime sottoscrizioni. Majorino: «Convinceremo tutti». Il leghista Iezzi mette il burqa in aula per protesta

MARIANNA BAROLI
ROBERTO PROCACCINI

Le firme dei lettori di *Libero* contro il piano moschee approdano a Palazzo Marino. Nel giorno in cui parte il dibattito sui nuovi luoghi di culto, le oltre duemila sottoscrizioni vengono consegnate all'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino. Anche il centrodestra sta raccogliendo le firme. Da Fratelli d'Italia a Forza Italia, da Lega all'Ncd. In tutto sono più di diecimila, risultato parziale di una petizione iniziata dopo l'estate e ancora in corso. Diecimila cittadini milanesi che dicono no al progetto che consegnerà uno o due luoghi di culto islamici alla città. L'assessore Pierfrancesco Majorino, a Palazzo Marino per un consiglio sul bando chiesto dalle forze d'opposizione, riconosce il problema politico: «So bene che nei quartieri ci sono molte perplessità e insicurezze sul tema». Ma è sicuro di poter far ancora cambiare idea ai cittadini. «Ho iniziato il ciclo di incontri nei consigli di zona interessati dal bando - confida - rassicureremo uno a uno quei milanesi che hanno firmato la petizione sulla bontà del nostro progetto».

La giornata in consiglio comunale, intanto, è anticipata e accompagnata dalle proteste di militanti ed esponenti del centrodestra. In piazza della Scala si danno appuntamento per un picchettaggio quelli di Fdi con il coordinatore cittadino Romano La Russa. Il consigliere del Carroccio, Igor Iezzi, entra in Aula vestito col burqa. Quando prende la parola, recita un testo che è a metà una lettera immaginaria di un jihadista al sindaco Giuliano Pisapia, per il resto una raccolta di citazioni di sermoni di imam radicali. Quelli del centrosinistra, alla spicciolata, abbandonano il consiglio per protesta, mentre dai banchi del pubblico arrivano applausi per il capogruppo della Lega. I toni della protesta sono forti. Attacca la giunta Matteo Forte, Polo dei Milanesi: «Il problema è che questo è un consiglio informativo. L'organo non è chiamato a votare il bando che è ancora in fase di lavorazione da parte della giunta». Di forte impatto anche l'intervento del consigliere Fdi, Riccardo De Corato per cui «la decisione di Pisapia e del centrosinistra di mettere due moschee a Milano è illegale, sbagliata, vergognosa, lontana dalla realtà senza controlli e onerosa per i milanesi». Per questo i consiglieri Fdi hanno annunciato che «arriveranno a rivolgersi alla magistratura e alla corte dei conti». Per il capogruppo Marco Osnato «restiamo contrari perché i finanziamenti vengono da Stati esteri che hanno regimi teocratici e non abbiamo certezze sulla gestione delle moschee stesse». Dello stesso parere anche Matteo Forte, Manfredi Palmeri e Carmine Abagnale del Polo dei milanesi i quali hanno chiesto «che tra i criteri di valutazione delle istanze che saranno presentate al bando

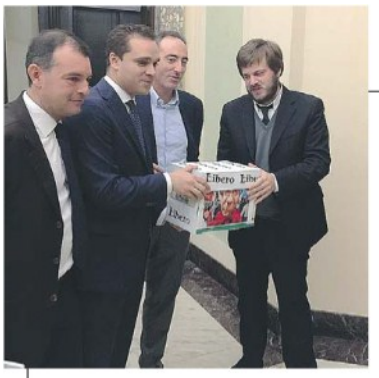
LiberoMilano
Diecimila firme contro la giunta «Fermate il piano moschee»

Oltre diecimila firme contro le moschee

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

siano inseriti quelli suggeriti dal Viminale e dal Comitato per l'Islam italiano» e cioè che le associazioni debbano chiedere l'approvazione del ministro del culto al Ministero degli Interni e debbano partecipare ai corsi di formazione civica per chi guida la preghiera, sotto il patrocinio della Direzione centrale Affari del culto. La proposta, accettata dall'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, farà slittare la presentazione del bando.

Fra le repliche del centrosinistra quella del capogruppo del Pd, Lamberto Bertolè. ha chiesto di «non strumentalizzare una situazione delicata». Intanto dalla Regione Lombardia, sulla destinazione delle aree comunali, hanno fatto sapere che «allo stato attuale non è stato possibile riscontrare nel piano dei servizi del Comune di Milano i tre requisiti della identificazione, dimensionamento e disciplina previsti dalla legge regionale 12 del 2005».



NO ALLA MOSCHEA

Anch'io dico no al piano della giunta Pisapia per la costruzione di tre nuovi luoghi di culto a Milano

NOME_____

COGNOME_____

Invia la tua richiesta a **milanolettere@liberoquotidiano.it**
Oppure sulla pagina **Facebook** *di LiberoMilano*
Oppure ritaglia e invia il coupon a:
REDAZIONE DI LIBERO QUOTIDIANO
Viale Majno 42, 20129 - MILANO

PETIZIONE E BAGARRE

Alcuni consiglieri comunali di centrodestra consegnano le firme dei lettori di «Libero» all'assessore Majorino. Sopra il leghista Igor Iezzi parla in aula indossando un finto burqa *[Procaccini-Fotogramma]*

> *La decisione di Pisapia di mettere due moschee a Milano è illegale, sbagliata, vergognosa e onerosa per i milanesi. Per questo ci rivolgeremo alla magistratura e alla Corte dei conti*
>
> **RICCARDO DE CORATO, FDI**
>
> *Chiederemo che tra i criteri di valutazione siano inseriti quelli suggeriti dal Viminale e dal Comitato per l'Islam italiano*
>
> **MATTEO FORTE, POLO PER I MILANESI**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile